COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 LUGLIO 1950

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Stanziamento di un miliardo per l'anticipazione da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali amministrati da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (*Approvato dalla I Commissione del Senato*) (1373) 577

PRESIDENTE 577, 578
SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* 578
TOZZI CONDIVI 578
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 578
AUDISIO 578

Votazione segreta:

PRESIDENTE 579

La seduta comincia alle 8,30.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Stanziamento di un miliardo per l'anticipazione da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali amministrati da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1373).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stanziamento di un miliardo per l'anticipazione da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali amministrati da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Il disegno di legge è stato approvato dalla 1ª Commissione permanente del Senato.

Comunico agli onorevoli colleghi che questa convocazione d'urgenza della Commissione in sede legislativa, è stata decisa data la estrema urgenza del disegno di legge, n. 1373, in quanto vi sono – come è stato segnalato dal Ministero dell'interno – degli ospedali che si trovano nella condizione di non potere assolutamente andare avanti senza il finanziamento che questo disegno di legge dispone.

In data 11 corrente, la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Invito l'onorevole Sampietro Umberto a voler riferire su questo disegno di legge.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore.* La situazione è chiara. Erano stati stanziati per legge 12 miliardi come anticipo agli ospedali per conto dei comuni. Ora, i 12 miliardi si dimostrano insufficienti, per cui o limitiamo queste spedalità, o provvediamo alle aumentate necessità. Il principio per cui erano stati stanziati i 12 miliardi è stato non solo accolto ma lodato; tuttavia non basta la lode, ma occorre provvedere con mezzi occorrenti. Poichè dalla situazione contabile presso il Ministero risulta che i 12 miliardi sono già usciti e ne occorre ancora uno, mi permetto di pregare gli onorevoli colleghi affinchè approvino questo provvedimento. Può darsi che esso non sia definitivo, perchè, in un domani, la somma di 13 miliardi potrebbe ancora dimostrarsi insufficiente; comunque, questa questione potrà, eventualmente, essere esaminata in un secondo tempo. Oggi, data la situazione contabile che risulta al Ministero, la sufficienza sarebbe assicurata portando lo stanziamento da 12 a 13 miliardi, cioè deliberando l'aumento di 1 miliardo.

Per quel che riguarda la parte finanziaria, cioè la responsabilità della Commissione finanze e tesoro, questa ha già dato il suo parere favorevole. Alla spesa derivante dalla applicazione della presente legge viene fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui alla legge 1° aprile 1950, n. 155.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Si tratta soltanto di una anticipazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TOZZI CONDIVI. Desidero una spiegazione. Qui vi sono tre articoli che vanno poco d'accordo tra loro. Infatti nel primo si dice che la spesa di 12 miliardi è elevata a 13. Il secondo dice che la maggiore spesa di 1 miliardo sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1949-50. Vorrei far notare che noi siamo all'esercizio 1950-51. L'articolo 3 dice che alla spesa derivante dall'applicazione della presente legge viene fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui alla legge 1° aprile 1950, n. 155, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata e a quelli della spesa di varî Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1949-50.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Lo stanziamento è già avvenuto.

PRESIDENTE. Onorevole Tozzi Condivi, vorrei farle osservare che questo aspetto contabile è di competenza, più che della nostra Commissione, della Commissione finanze e tesoro che l'altro ieri ha espresso parere favorevole su questo testo del disegno di legge. In sostanza si tratta di una variazione al bilancio 1949-50 alla quale si fa fronte con una maggiore entrata prevista dall'articolo 3, sempre in relazione all'esercizio finanziario 1949-50.

TOZZI CONDIVI. Ma in questo caso dovrebbe presupporsi che l'esercizio 1949-50 abbia avuto dei fondi in eccedenza, mentre a me risulta il contrario.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Come ho già detto, il testo legislativo fa riferimento ad uno stanziamento che è già avvenuto. Di fatto può dirsi che gli ospedali abbiano già ricevuto queste somme.

TOZZI CONDIVI. Poco fa, però, il relatore ha affermato che gli ospedali non li hanno avuti. A me risulta, ad esempio, che l'ospedale della mia città non ha avuto nulla.

AUDISIO. Mi sembra che le osservazioni fatte dal collega Tozzi Condivi siano abbastanza pertinenti. Questo disegno di legge è stato trasmesso dal Presidente del Senato alla Presidenza della Camera il 18 giugno 1950 e si doveva presumere che questo provvedimento fosse approvato prima del 30 giugno scorso, cosa che – forse per una dimenticanza della nostra Presidenza – non è avvenuta. Non so se dal lato formale una approvazione che avvenga in data odierna, 14 luglio, sia corretta.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Lo stanziamento di un miliardo è avvenuto a suo tempo; ora si tratta soltanto di attuare, con il disegno di legge in discussione, questo stanziamento a suo tempo deliberato. Pertanto nessuna preoccupazione deve nascere. Infatti non si tratta di una spesa reale, in quanto in sostanza non si fa che anticipare a questi enti le somme di cui trattasi.

TOZZI CONDIVI. Non insisto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame dei singoli articoli che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione.

Art. 1:

« La spesa di lire dodici miliardi autorizzata dall'articolo 7 del decreto legislativo 5 gennaio 1948, n. 36, concernente le norme sulla riscossione delle rette di spedalità, è elevata a lire tredici miliardi ».

(*È approvato*).

Art. 2:

« La maggiore spesa di lire un miliardo, autorizzata dal precedente articolo 1, sarà

stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1949-50 ».

(*È approvato*).

Art. 3:

« Alla spesa derivante dalla applicazione della presente legge viene fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui alla legge 1° aprile 1950, n. 155, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata e a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1949-50 (primo provvedimento) ».

(*È approvato*).

Art. 4:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta del disegno di legge testé approvato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

Stanziamento di un miliardo per l'anticipazione da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali amministrati da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (1373).

Presenti e votanti 29
Maggioranza 15
Voti favorevoli 29
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Almirante, Amadeo, Audisio, Bima, Camposarcuno, Carignani, Carpano, Maglioli, De Michele, Donatini, Gatto, Laconi, Lombardi Colini Pia, Lombardi Ruggero, Longhena, Lucifredi, Molinaroli, Numeroso, Paganelli, Quintieri, Reali, Riva, Rossi Paolo, Russo Carlo, Sampietro Umberto, Sailis, Tozzi Condivi, Turchi, Vigorelli, Viviani Luciana.

La seduta termina alle 9,15.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI